

**FUNZIONE  
PUBBLICA**



**News**

## **Riforma Brunetta: estromesso Ministero dell'Economia Una rivoluzione zoppa, è ora di azzerarla. Comunicato Stampa di Rossana Dettori, Segretaria Generale Fp-Cgil Nazionale**

Dal 25 gennaio 2011 entrerà in vigore il Codice dell'amministrazione digitale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lunedì scorso, che estromette il Ministero dell'Economia e le Agenzie Fiscali dal sistema meritocratico previsto dalla cosiddetta "Riforma Brunetta". Il sistema di premialità voluto dal Ministro della Funzione Pubblica, che in nome della trasparenza nella pubblica amministrazione esclude il 25% dei lavoratori, "fannulloni" per legge a prescindere dal loro rendimento, già adesso non coinvolge i lavoratori della Presidenza del Consiglio dei Ministri e quindi nemmeno quelli del Dipartimento di Palazzo Vidoni, di cui è titolare il Ministro Brunetta. Perché a questo punto non abolirlo per tutti?

A voler essere maliziosi si potrebbe sostenere che questo provvedimento ha un sapore clientelare, visto che non applica una riforma penalizzante per i lavoratori solo in base a logiche di potere. Non si comprende infatti la necessità di escludere dal sistema di valutazione esclusivamente alcuni settori della pubblica amministrazione. La "rivoluzione" di Brunetta si palesa oggi in tutta la sua debolezza. Forse è arrivato il momento di tirare le somme su una riforma sbagliata, dannosa per il lavoro pubblico e inefficace in termini di miglioramento dell'offerta di servizi, di abrogarla e aprire una discussione finalmente seria sull'efficientamento della nostra pubblica amministrazione. In caso contrario i cittadini e i lavoratori potrebbero essere indotti a pensare che l'Italia sarà anche un Paese in cui la legge è uguale per tutti, ma che comunque, drammaticamente, per alcuni è più uguale che per altri.

Roma, 13 Gennaio 2011